



Lo spettacolo affronta la delicata tematica legata al mondo della prostituzione, in particolar modo alla " tratta delle bianche ": è un'incontro/scontro tra due donne, Vera prostituta, intrappolata nello squallido mondo dei locali notturni dove vende il suo corpo a quegli uomini che le regalano attenzioni, e un'oscura e nera presenza, che nella mente di Vera diventa un carnefice racchiudendo tutti quelli che sono gli aspetti negativi di un'intera vita. Vera si trova a confrontarsi con la sua infanzia, con le regole che doveva seguire per essere una "bambina sana e forte", con tutte quelle che sono le sue proiezioni di donna, una donna che ha dentro di sé un dono prezioso quale la vita e che durante l'incubo emergerà come un segno di speranza, speranza di cambiamento rispetto alla vita che è costretta a fare.

La favola di Amore e Psiche è l'elemento centrale che accompagna l'intera vicenda, la favola preferita di Vera che si immedesima nei personaggi e proprio come Psiche deve affrontare numerose prove , deve persino scendere negli inferi pur di rivedere Amore, Vera è costretta a vivere un incubo pur di vedere la speranza di poter uscire dalla prigione dove è costretta a vivere.

La collezione è una storia universale, un richiamo ai miti classici, che vuole raccontare il disagio femminile che una giovane donna può trovarsi a vivere , è la storia di una violenza che si fa sull'essere umano che trova faticoso capire qual' è il delicato equilibrio tra verità e mondo artificiale. Vera si fa guardare come una scimmia e trattare come un'animale, finché non rimane incinta di uno degli orchi che a quanto pare le lasciano un tesoro prezioso. Vera non conosce alternativa se non l'aborto e così si prepara ad affrontare una " piccola operazione " ma la notte prima di recarsi dal medico fa un sogno che la vede catapultata in una realtà onirica e noir, dove una presenza oscura femminile diventa il suo peggior nemico. Una donna dell'est, una maitresse che la intrappola in una stanza fatta di squallidi neon e scatole nere in cui è impresso il nome V E R A a caratteri cubitali. E in un sogno come si sa, ogni percezione della realtà è alterata, perciò Vera diventa lei stessa una bambola , proprio come una di quelle bambole che il padre lontano e assente le inviava per consolarla e "comprare" il suo affetto.